



VEGLIATE - SIATE RADICATI

Dopo l'esplosione dell'atomica il 6 agosto 1945 a Hiroshima gli scenari sono spettrali, i territori circostanti sono completamente abbandonati e quelle zone del mondo restano come spettri intrappolati in una dimensione in cui niente più esiste. Ma a dispetto di quanto la scienza aveva previsto la primavera successiva a soli 2 chilometri dall'epicentro della prima esplosione, dal terreno germogliarono le prime foglie e non furono le uniche.

Da quelle foglie nacque la generazione degli *Hibaku Jumoku*.

Hibaku Jumoku è un'espressione giapponese e significa *Alberi Sopravvissuti*.

Nonostante la potenza degli ordigni, ben 170 alberi di 32 differenti specie sono riusciti a sopravvivere e sono ricresciuti da piante completamente distrutte dall'esplosione atomica. Gli scienziati ritengono che le piante siano state protette sia dalla terra stessa, sia dallo spessore del tronco. Più profondità più possibilità di germogliare.

UN'AZIONE POSSIBILE

A conclusione dei lavori dei tavoli, il nostro Vescovo chiede di attivarci per *ASCOLTARE* il grido delle tante persone fragili del nostro territorio.

Un'iniziativa possibile è costituire dei **Centri di Ascolto Caritas zonali** o, dove questi sono già presenti, impegnarsi in una continuativa formazione alla carità secondo il Vangelo.

"Prestare attenzione a tante fragilità, specie a quelle trascurate o dimenticate, quelle in cui le famiglie si sentono sole ed impotenti ad affrontarle" (Linee pastorali del Vescovo alla luce del lavoro sinodale, Per una Chiesa chiavarese che si rinnova nella gioia del Vangelo).

Caritas Diocesana è disponibile ad incontri e corsi di formazione nelle comunità.

Caritas Diocesana Chiavari

Piazza N.S. dell'Orto, 7 - 16043 Chiavari Ge - Tel. 0185/321234

e-mail: caritas@chiavari.chiesacattolica.it sito web: www.caritaschiavari.it

Caritas Diocesana Chiavari

**VI ANNUNCIO
UNA GRANDE GIOIA:
OGGI GESÙ
CAMMINA CON VOI.**



IL SILENZIO DELL'ASCOLTO

**Prima domenica
d'Avvento**

Lc 21,25-28.34-36

Avvento di fraternità

**-
Natale 2018**

“L’ascolto è un incontro di libertà, che richiede umiltà, pazienza, disponibilità a comprendere, impegno a elaborare in modo nuovo le risposte. L’ascolto trasforma il cuore di coloro che lo vivono, soprattutto quando ci si pone in un atteggiamento interiore di sintonia e docilità allo Spirito. Non è quindi solo una raccolta di informazioni, né una strategia per raggiungere un obiettivo, ma è la forma in cui Dio stesso si rapporta al suo popolo. Dio infatti vede la miseria del suo popolo e ne ascolta il lamento, si lascia toccare nell’intimo e scende per liberarlo (cfr. Es 3, 7-8). La Chiesa quindi, attraverso l’ascolto, entra nel movimento di Dio che, nel Figlio, viene incontro a ogni essere umano”.

(D.F. Sinodo dei Giovani n. 6)

Dal Vangelo secondo Luca (21, 25-28.34-36)

Vi saranno segni nel sole, nella luna e nelle stelle, e sulla terra angoscia di popoli in ansia per il fragore del mare e dei flutti, mentre gli uomini moriranno per la paura e per l'attesa di ciò che dovrà accadere sulla terra. Le potenze dei cieli infatti saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire su una nube con potenza e gloria grande.

Quando cominceranno ad accadere queste cose, alzatevi e levate il capo, perché la vostra liberazione è vicina». State bene attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriachezze e affanni della vita e che quel giorno non vi piombi addosso improvviso; come un laccio esso si abatterà sopra tutti coloro che abitano sulla faccia di tutta la terra. Vegliate e pregate in ogni momento, perché abbiate la forza di sfuggire a tutto ciò che deve accadere, e di comparire davanti al Figlio dell'uomo».

FERMATI, ALZA IL CAPO E ASCOLTA!

Il Signore ascolta i poveri che gridano a Lui: è la condizione dell’umanità, della ricerca di Lui quando abbiamo il *“cuore spezzato dalla tristezza, dalla solitudine e dall’esclusione”*.

Al Signore si alza il grido di ciascuno di noi ed Egli ci ascolta, *“nessuno, infatti, può sentirsi escluso dall’amore del Padre”* e questa esperienza *“unica e, per molti versi, immeritata e impossibile da esprimere appieno, si sente comunque il desiderio di comunicarla ad altri”* (Messaggio GMP n. 1)

Siamo davvero capaci di ascoltare?

“È il silenzio dell’ascolto ciò di cui abbiamo bisogno per riconoscere la voce dei poveri. Se parliamo troppo noi, non riusciremo ad ascoltare loro” (Messaggio GMP n. 2)

- ✚ Il silenzio ci aiuta ad essere vigilanti, perché i nostri cuori non siano “pesanti” e non veniamo catturati dagli affanni della vita.
- ✚ Ascoltare e discernere gli incontri e le parole che sentiamo, per capire se davvero siamo capaci di vero ascolto.

“Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere”.

(Gaudete et Exsultate n. 32)

L’ascolto è il modo che abbiamo per esprimere la nostra vicinanza e condivisione. (Mariella Enoc)

L’ascolto è anche di chi resta vigile e scruta i segni, sa discernere, sa rimanere nell’incertezza dell’attesa.

Colore viola dell’Avvento: colore della notte che cede il passo all’alba.